



parrocchia "Santi Pietro e Paolo" Saronno - domenica 22 febbraio 2015

segreteria: 029602379 - sito parrocchia: www.chiesadisaronno.it - don Federico Bareggi: 3490920012 - don Angelo Ceriani: 3398572382 - don Romeo Maggioni: 029620931 - don Davide Mazzucchelli: 3334981939 - suore: 029602564

la nostra settimana

22 domenica - inizio di Quaresima

Ad ogni messa imposizione delle ceneri.
ore 16,00 - catechesi quaresimale in prepositurale per famiglie

24 martedì

ore 21,00 - alla Parabola, Esercizi dei giovani

25 mercoledì

ore 21,00 - alla Parabola, Esercizi dei giovani

26 giovedì

ore 21,00 - alla Parabola, Esercizi dei giovani

27 venerdì - aliturgico

Via Crucis negli orari delle messe
ore 21,00 - Quaresimale per tutta la città a Regina Pacis

1 marzo domenica - II di Quaresima

ore 15,00 - battesimi
ore 16,00 - catechesi quaresimale in prepositurale per famiglie

Venerdì alle 17.00 Via Crucis per i ragazzi in prepositurale



L'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, proporrà anche quest'anno, **per quattro martedì di Quaresima, la Via Crucis in Duomo** alle 21 per tutti i fedeli della Diocesi. Il filo conduttore del cammino catechetico per la Quaresima 2015 sarà il tema «Innalzato da terra attirerò tutti a me (Gv 12,32)». La crocifissione è un'estrema umiliazione eppure visivamente è un'elevazione. «E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo», si legge sempre in Giovanni (3,14). La prima Via Crucis, dal titolo «La condanna», si terrà il 3 marzo, con invito a partecipare rivolto in particolare agli ambrosiani delle Zona pastorale di Rho. Il 10 marzo: «Gli incontri». Il 17 marzo: «L'innalzamento». Infine il 24 marzo: «L'attrazione universale». La Via Crucis sarà trasmessa in diretta dalle 21 su Telenova (sul digitale terrestre al canale 14).

la Parola di Dio

22 domenica

Liturgia delle Ore, I settimana

DOMENICA ALL'INIZIO DI QUARESIMA

I di Quaresima

Is 57,15-58,4a; Sal 50; 2Cor 4,1,16b-5,9; Mt 4,1-11
Pietà di me, o Dio, nel tuo amore

23 lunedì

Gen 2,4b-17; Sal 1; Pr 1,1-9; Mt 5,1-12a
Chi segue il Signore avrà la luce della vita

24 martedì

Gen 3,9-21; Sal 118,1-8; Pr 2,1-10; Mt 5,13-16
Beato chi è fedele alla legge del Signore

25 mercoledì

Gen 3,22-4,2; Sal 118,9-16; Pr 3,11-18; Mt 5,17-19
Donami, Signore, la sapienza del cuore

26 giovedì

Gen 5,1-4; Sal 118,17-24; Pr 3,27-32; Mt 5,20-26
Mostrami, Signore, la via dei tuoi precetti

27 venerdì

Feria aliturgica
Dt 24,17-22; Sal 9; Rm 14,1-9; Mt 12,1-8
Il Signore non dimentica il grido degli afflitti

1 domenica

DOMENICA DELLA SAMARITANA, II di Quaresima
Dt 5,1-2.6-21; Sal 18; Ef 4,1-7; Gv 4,5-42
Signore, tu solo hai parole di vita eterna

Confessarsi è difficile. Perché.

“Convertitevi e credete al vangelo” (Mc 1,15) dice il sacerdote nell'imporre la cenere. Convertirsi è difficile, si sa. Ma difficile è anche pentirsi.

Tre sono gli elementi della confessione del penitente: il pentimento, l'accusa, la riparazione. Che cosa è pentimento? Pentirsi di che cosa? E pentirsi davanti a Dio?

Il credente ha uno specchio davanti a sé nel quale confrontarsi e misurarsi: è l'intima identità che Dio creatore ha iscritto (“predestinato”) in ogni uomo, quella di essere figlio di Dio per divenirne erede. Un progetto che precede la libertà dell'uomo, la realizzazione del quale costituisce la sua riuscita o il suo fallimento. Cioè la sua piena felicità e vita. Non c'è alternativa, perché non ci siamo fatti noi. L'uomo che dice: la vita è mia e ne faccio quel che voglio, è illusione falsa e vecchia già dai tempi di Adamo. Cioè è il peccato. Si tratta allora di misurarsi su quell'uomo che ha incarnato in modo pieno quel progetto, il Figlio stesso di Dio fatto uomo che è Gesù. La misura del credente è il vangelo, non la televisione (o quel che fanno tutti!). Pentirsi è ritornare a registrare la nostra immagine su quel modello. E' operazione di verità.

In più quel progetto di uomo offertoci dal Creatore è il frutto di un atto di amore gratuito e magnanimo di un Dio che ci ha fatti a sua immagine perché divenissimo partecipi della sua stessa vita, divina ed eterna. E per riportarci a questa meta ha sacrificato il Suo stesso Figlio a riscatto delle nostre ribellioni. Il rifiuto di tale premura divina è misconoscimento e disprezzo dell'amore di Cristo. Pentirsi qui significa ripensare che “che non c'è amore più grande di chi dà la vita per i suoi amici” (Gv 15,13). Pentirsi è ritornare a lasciarsi amare.

Il dolore per il peccato può venire dal mancato amore verso Dio (contrizione), o dal timore per la dannazione eterna (attrizione): il sacramento lo compie e lo rende aperto al perdono (cf. *Catechismo*, nn. 1452-1453). L'opera della Grazia previene e scavalca la nostra pochezza; ma senza quel minimo di libertà e apertura l'opera di Dio rimane inefficace. (d.r.).



Suggerimenti

“Chi mangia di me vivrà per me”, dice il Signore, non chi fa qualche vaga .. preghierina. Fare la comunione ad ogni messa è norma. Non è necessario confessarsi sempre. E' necessario se si è in peccato grave. La proposta attuale, per le debolezze di sempre, anche dei Santi, è la scadenza un mese, un mese e mezzo.

Ma la confessione va preparata da lontano: con la preghiera (Signore, aiutami a conoscere i miei peccati, le mie indifferenze, le mie omissioni), con dei gesti penitenziali (carità, digiuno.. televisivo, perdono e riconciliazione col prossimo), e alla fine con una preparazione prossima: in chiesa con un momento di raccoglimento e l'esame di coscienza.

